

Prezzo d'Associazione

6 mesi 3 mesi 4 mesi.
 Provincia L. 11 — 6 — 2 16
 Estero > 17 — 9 — 3 —
 Torino > 8 50 4 50 1 60
 A domicilio, Cent. 50 in più
 al mese.

Si pubblica tutti i **Martedì**
Giovedì e **Sabato** d'ogni
 settimana.

I Mandati d'abbonamento
 si dovranno dirigere franchi
 alla Tipografia Letteraria, in
 Torino, Portici di Piazza San
 Carlo, 10.

Le Associazioni hanno prin-
 cipio col 1° di ciascun mese.

Gli Annunzi si ricevono
 presso Carlo Manfredi, via
 Finanze, n. 1.

Prezzo di ciascun numero
 separato cent. 15.

Un numero arretrato
 cent. 20.



Epigramma

Il Fisco merendone,
 Vera colonna della santa chiesa,
 Il *Fischietto* staggi per un'offesa
 Alla religione.
 Stavolta — se non fallo —
 Povero Fisco, egli l'ha fatta bella:
 Chè, non potendo battere il cavallo,
 Ha battuta la sella.
 Onde, messa da parte
 Ogni vana retorica figura,
 Senza velo e senz'arte
 Egli doveva dire addirittura,
 Che il *Fischietto* staggi,
 Perché nel suo linguaggio arguto e ironico,
 Porre in burletta ardi
 Il figlio d'un canonico!

FRA GABRIELE.

Ancora al R. Fisco

Gioia dell'anima nostra,
 La lezione di morale cattolico-don-margot-
 tiana, che ci avete voluta regalare in un
 eccesso di buon cuore, ci ha vivamente com-
 mossi e grandemente persuasi, sopra tutto
 per l'eloquenza delle vostre riverite unghie, le
 quali — senza adulazione — possono soste-
 nere molto favorevolmente il confronto con
 quelle di qualunque *verdurera* di Porta Pala-
 tina.
 Vi diamo quindi parola che d'ora innanzi
 guarderemo di camminare a rotta di collo per
 i rugiadosi sentieri che voi ci avete additati
 e speriamo d'ottenere perdono dalla vostra

misericordia, che ha sì gran braccia — che
 prende tutto ciò che a lei si volge.

Intanto però, dacchè mostrate di voler es-
 sere così buon cristiano, permettete anche a
 noi che pel bene della vostr'anima vi richia-
 miamo alla memoria alcune giaculatorie del
 capo decimosesto dell'aureo libro del Kempis,
 che voi avete senza dubbio letto e riletto, ma,
 a quanto pare, con profitto molto mediocre.

Parlasi in detto capo della tolleranza cri-
 stiana e, fra gl'altri, si trovano al vostro in-
 dirizzo i seguenti strambotti:

« *Quæ homo in se vel in aliis emendare non
 valet, debet patienter sustinere, quoniam tantum
 facit lo stessum.*

« *Si quis semel aut bis sequestratus non can-
 giabit velam, noli cum eo contendere, sed totum
 Deo committe, ut fiat voluntas eius sicut in celo
 et in terra.*

« *Stude patiens esse in tolerando Fiscalis ar-
 ticulos et qualescumque drolarias, quia tu quo-
 que multa habes, quæ a redactoribus Fiscalis et
 ab aliis oportet tolerari et tu quoque homo dro-
 lus es et valde drolus.*

« *Si non potes te tolem facere, qualem vis,
 quomodo poteris alium ad tuum siringare bene-
 placitum?*

« *Libenter habemus alios perfectos et tamen
 proprias ungulas continere non possumus.*

« *Displicet moderata aliorum licentia et tamen
 nobis nolumus negari quod nobis mereri potest
 crucem bastogianam aut aliquos dulcissimos gin-
 gillos et tantum propensi sumus ad plantandam
 granam muschicidam.*

« *Si essent omnes perfecti, quid tunc de Pro-
 curadoribus fiscalibus esset? Nos certe videbi-
 mus eos ire ad palucam bibere.*

« *Nunc autem Deus sic ordinavit, ut discamus
 alter alterius onera portare, quia nemo sine de-
 sectu, nemo sine onere, nemo sibi sufficiens,
 quamquam fiscus malabestia sit.*

« *Quantæ autem virtutis fiscus fuerit, melius
 patet occasione sequestri.*

« *Sequestri namque jornalibus nec calidum
 faciunt nec frigidum, sed qualis et quantus sit
 fiscalis codinus evidentissime ostendunt.* »

FRA FICCHINO.

Raffronti Sociali

* * *

Un giorno leggevamo, un amico ed io, nelle
 notizie varie dell'*Unità*, la proposta di un or-
 dine equestre detto ordine di Giuda: il santo
 giornale soggiungeva di sapere, quali sareb-
 bero i migliori candidati del nuovo ordine.

— Non sarebbe difficile indovinarli, osservò
 il mio amico: i migliori candidati dell'ordine
 di Giuda sarebbero quei deputati e quei mi-
 nistri clericali, che vendono il cristo della li-
 bertà.

— È vero, risposi io: ma fra i deputati e i
 ministri clericali da una parte e Giuda Sca-
 riote dall'altra, io ci trovo una differenza con-
 siderevole.

— E sarebbe?

— Sarebbe che Giuda, consumato il delitto,
 si appiccò ad un albero, gittando via i trenta
 denari: mentre un deputato e un ministro cle-
 ricale, dopo aver consumato il tradimento, si
 mettono a tavola e mangiano con appetito
 migliore.

* * *

Dall'ordine di Giuda, il discorso cadde na-
 turalmente sul giornale medesimo, vogliamo
 dire l'*Unità*, che annunzia ogni giorno il trionfo
 della buona causa e la rovina della parte li-
 berale.

— Ecco, esclamai io alla mia volta: ecco una gallina che canta sul nido.

— Anche il tuo paragone, mi rispose allora l'amico, ha una parte di vero: ma corre una differenza forse più sensibile ancora dell'altra fra la gallina e l'Unità.

— Quale?

— Questa qui: che la gallina canta dopo aver fatto l'uovo: mentre l'Unità canta prima di farlo: prima cioè che i suoi beniamini siano venuti al potere.

* * *

Bevuta la nostra tazza di caffè, l'amico ed io eravamo per uscire: quando i miei occhi si fermarono sull'angolo di una finestra, dove un grosso ragno stava prendendo una mosca e succhiandole deliziosamente il sangue.

— A proposito di Unità, di Giuda e d'altre cose simili, diss'io rivolto all'amico, non ravvisi tu forse in quel ragno l'immagine di un prete, che succhia il sangue o meglio smunge la borsa alle pinzochere?

— Sì certamente, mi rispose l'amico: ma la similitudine non mi sembra perfetta in ogni sua parte.

— E perchè?

— Perchè il ragno, dopo aver succhiato il sangue alla mosca, l'abbandona: mentre il prete continua a succhiare le pinzochere anche dopo morte, coi legati e colle messe.

FRA BIAGIO.

Insalata politica

* *

Il caro Celestino s'è messo da qualche tempo a far dello spirito nelle colonne della *Nazione*.

In uno de' suoi ultimi numeri, egli domanda al *Fischietto*, perchè prima della convenzione di settembre, egli mettesse in caricatura il municipio di Torino: e perchè, dopo la convenzione, egli metta invece in caricatura il municipio di Firenze.

Il caro Celestino dovrebbe subito vederlo il perchè.

Si è perchè il municipio di Torino, durante la convenzione medesima, sottrasse in piazza san Carlo e in piazza Castello molte vittime alle prugne fatte lanciare da coloro, che adesso fanno appunto sì gran parte del municipio di Firenze.

Il caro Celestino è contento così?

* *

Un altro giornale si occupa di noi graziosamente.

Ella è la *Gazzetta di Milano*, la quale, rilevando l'ignoranza del ministro Broglio nella musica e nella lingua, invita il *Fischietto* a tenerlo in conto di suo collaboratore.

La *Gazzetta di Milano* ci scuserà, se non possiamo accettare il suo invito per due perchè:

Il primo si è che il *Fischietto* scrive italianamente, mentre il ministro Broglio scrive

come i turchi e come le rivendugliole parigine.

Il secondo si è, che il *Fischietto* conosce la musica abbastanza bene, massime la musica della *chiave*, la quale fa qualche volta ballare anche le eccellenze.

* *

I nostri onorevoli hanno disputato quattro giorni nella camera intorno alle parole *lordo* e *netto*, per ciò che riguarda i diritti di successione.

Dopo la disputa, i nostri onorevoli hanno, come si dice, diviso il male per metà.

Alla buonora dunque!

Se non è tutto *netto* fra i nostri onorevoli, non è nemmeno tutto *lordo*.

Ma ciò non toglie, che il paese non senta il bisogno di fare un *bucato* generale.

* *

Finalmente, dopo tanti dubbi, sappiamo che cosa è andato a fare ad Orleans l'imperatore Napoleone.

È il telegrafo che ce lo dice.

Egli è andato ad Orleans, in compagnia dell'imperatrice, per *prostrarsi ai piè degli altari e chiedere la protezione del Signore*.

C'era proprio di che! direte voi: anche a Parigi vi sono altari e c'è il Signore.

Ma no.

È già da lungo tempo, che il Signore di Parigi non è più disposto a concedere all'imperatore la sua protezione.

Ed egli che lo sa, incomincia a prendere alle buone il Signore delle provincie.

FRA MERENDA.

CIANCIAFRUSCOLE

*

Il vescovo d'Orleans, nel suo discorso a Napoleone, disse, che, mentre quella città non aveva mai aperte le porte agli stranieri, Parigi le aveva aperte due volte.

E il santo vescovo probabilmente voleva dire che, quando gli stranieri entravano a Parigi da una parte, i Napoleonidi ne uscivano dall'altra parte.

Ecco ciò che, nel dialetto piemontese, si chiama una *satira da panaté*.

*

Se poi si considera, che i preti in Francia sono divenuti tanto insolenti, a motivo della protezione concessa loro da Napoleone, un altro proverbio si affaccia al pensiero troppo spontaneamente.

Ed è questo qui:

Che la biscia questa volta ha morso il ciarlatano.

*

Ma i bonapartisti trovano per avventura nelle parole di monsignor Dupanloup una significazione più favorevole.

Secondo i bonapartisti, il vescovo d'Orleans avrebbe voluto intendere che, quando gli stra-

nieri o gli stessi parigini mettessero alla porta l'imperatore, questi troverebbe un ricovero sicuro in quella città.

Per esempio un impiego da guattero nella cucina di monsignore.

E per un canonico sarebbe il caso di dire che tutto non è perduto assolutamente.

*

La *Nazione* è da qualche tempo in vena asini e di asinità.

È un mal di famiglia, come vedete.

Raccontando in uno de' suoi ultimi numeri la storia di Giotto, di re Roberto, dell'asino dei due basti, ella ne cava la morale seguente:

Che gl'italiani — paragonati gentilmente dalla *Nazione* all'asino — vorrebbero cangiare nel basto prussiano il basto francese.

Cosicchè — esclama la *Nazione* — basto prussiano, è meglio tenere quello che si ha.

*

Noi domandiamo scusa alla *Nazione*.

Anche a costo di cangiar basto, noi preferiamo il prussiano al francese.

E ciò per due cose:

La prima è, che il basto prussiano non sarebbe accompagnato dalla cavezza e dal bastone.

La seconda è, che, se non altro, gl'italiani — da lei gentilmente rassomigliati all'asino — non dovrebbero, insieme col basto, sopportare gli arriti della *Nazione*, che lo rendono doppiamente pesante.

*

Riceviamo dai giornali, che monsù Broglio ha riempito il posto reso vacante a Bologna dal Ceneri — che non è più nè cavaliere, nè professore — ha chiamato da Pavia il Serafino che è professore e cavaliere.

Staremo a vedere, come dice il dottore.

Ma già: se il nuovo professore non è Serafino anche di fatto, come lo è di nome, la sua posizione non può essere delle più indiate.

*

Riceviamo da Roma il discorso bellicoso pronunciato da Pio nono, in occasione della distribuzione delle due bandiere all'esercito papale.

Egli disse in questo discorso a' suoi protetti che avrebbe, come Pio quinto, combattuto i *musulmani*, i quali sono i nemici della Santa Sede.

Ma guarda che fatalità!

Anche Lamoricière chiamava *musulmani* i piemontesi qualche anno fa.

E i piemontesi hanno mostrato a Lamoricière che sanno far vedere la luna maravigliosamente.

*

A proposito di Pio quinto, l'angelico suo successore ha già dichiarato più d'una volta che egli lo pigliava a modello nelle sue operazioni.

Noi lo crediamo bene!

Notiamo però, che l'angelico papa debba contentarsi della buona intenzione.

Pio quinto fece abbruciare Carnesecchi a Paleario: e impiccò Franco, che aveva scritto un epigramma sulle latrine vaticane.

LE DIECI PIAGHE DELL' EGITTO

Riprodotte sull' Italia.

ANNO X



PROLOGO

Pluitque Aaron virgam coram Pharaone quæ versa est in colubrum. Traduzione libera. Per comando di Cigi batte Minghelli la sua verga, e si cambiò in serpente.



ULCERE

Factaque sunt ulcera vesicarum turgentium in hominis. Traduzione libera. — E l'Italia fu percossa da ulcere l'una maligna più dell'altra.



MOSCHE

Corruptaque est terra ab hujusmodi muscis. Traduzione libera. I mosconi delle Banche corsero a sazolarsi col latte dell'Italia.



TEMPESTA

Pluitque Dominus grandinem super terram Aegypti. Traduzione libera. I ministri d'Italia suscitavano nuvoloni, e la grandine devastò ogni raccolto.



TENEBRE



PESTE

Peste valde gravis. Traduzione libera. Ed ogni anno si rinnova per l'Italia un Cholera micidiale.



LOCUSTE



Pulvis terræ versus est in sciniphe. Traduzione libera. Imperpertenti zanzare si annidaron come pulicchi sulla testa dell'Italia.

Extendit Moyses manum, et factæ sunt tenebræ horribiles in universa terra Aegypti. Traduzione libera. Stese Cigi la mano. e sparse il lume, lasciando l'Italia barcollar fastosa all'oscuro.

Ventus urens levavit locustas. Traduzione libera. E le locuste fecero strage della poca erba che restava.



RANE



SANGUE

Et fuit sanguis in tota terra Aegypti. Traduzione libera. E colla benedizione del papa i briganti si scatenarono sull'Italia e scannarono carne e dorno.



MORTE DEI PRIMOGENITI

Percussit Dominus omne primogenitum. Traduzione libera. Il Signore per castigare l'Italia le tolse i suoi primogeniti.

L'angelico successore, se lo potesse, impiccherebbe e abbrucierebbe anche per meno: e non gli mancherebbero certo nè i boia nè i tirapiè.

Che peccato, che il secolo non sia più, come dice il poeta, propizio agli arrostiti, ora che c'è tanto carbon fossile!

*

Ed è curiosa veramente!

Mentre Pio nono parla a Roma di musulmani e di roghi, il sultano fa a Costantinopoli un discorso liberale.

Vi ripeto, che la è curiosa veramente!

Questa volta è Maometto che mena a bere le oche, mentre san Pietro mena a bere le papere.

Così non diranno più, che il mondo a rovescio è un sogno da poeti e da donnicciuole.

*

Nella sua lettera a Rossini, monsù Broglio dichiara, che la sua firma è ignota, quantunque ministeriale.

La modestia c'è.

Ma noi non possiamo accettare questa dichiarazione.

La firma ministeriale di monsù Broglio è conosciuta ai bravi professori per timore: agli asini... per gratitudine.

*

I giornali ci annunziano la morte di monsignor d'Andrea, il troppo famoso cardinale.

Questa morte quasi improvvisa di sua eminenza è per noi una cosa naturale.

Pio nono l'ha benedetto alcuni mesi fa.

Le benedizioni di Pio nono producono sempre le conseguenze medesime.

*

Il discorso liberale del Sultano all'apertura del Consiglio di Stato, fa delirare di gioia gli ottomisti, che vedono già la libertà dominare nell'impero del Gran Turco.

Sarà, ma noi non ci crediamo.

L'Austria, per vincere la Prussia, s'è fatta più liberale di essa; la Turchia, per vincere la Russia, deve fare lo stesso.

E così la libertà, pei sovrani è sempre una siringa con cui tentano di siringarsi a vicenda.

*

Perfino l'Unità Cattolica, a proposito del nostro ultimo sequestro, ha trovato da dire al Fisco e, vista la innocenza del nostro articolo ha concluso, che al giorno d'oggi bisogna invertire il senso del noto adagio e dire: *de minimis curat prator*.

Infatti, il R. Fisco, mentre sequestra l'innocente *Fischietto* per offesa alla religione, lascia andar libera l'Unità Cattolica, che della religione ha fatto bottega.

*

Però, volendo leggere fra le righe, si vedrà che il Fisco non è un merendone come pare.

La religione, non fu che un pretesto; ma la

vera causa debbe essere stata certamente quella che satira troppo scoperta all'indirizzo di magnanimo, o la suscettibilità offesa di qualche console troppo nervoso.

Prova ne sia, che il sequestro fu fatto alle ore 11, mentre il giornale esce alle 6 antequam, ciò che dinota il lungo studio messo dal Fisco a cercare il pretesto sullodato.

*

Dopo tale sequestro adunque noi potremmo sostenere che tanto per il R. Fisco, come per i preti, la religione è... una maschera.



Italo cor ed anima francese
Son due parti che van fra loro intese.
Per darti un tutto che da tutti vedi,
Calpestar camminando sotto i piedi,

FRA MENIMPIO.

AUDISIO GIUSEPPE Gerente.

Gli annunci si ricevono esclusivamente presso CARLO MANFREDI, via Finanze, n. 1, vicino a Via Nuova, Torino.

PRESTITO AUSTRIACO A PREMI

Il 1° Giugno 1868 avrà luogo l'estrazione del **Prestito a Premi di 40 Milioni di fiorini V. A.** emesse nell'anno 1864. Tutte le *Obbligazioni di questo grandioso Prestito devono sortire con un Premio*, il minimo dei quali è di **150 fiorini** ed il massimo di **250,000 fiorini**. Hanno luogo ogni anno 5 Estrazioni, 15 Aprile, 1 Giugno, 1 Settembre, 1 Ottobre, 1 Marzo.

Nella estrazione del 1° Giugno 1868 vi saranno **800 Premi**, del complessivo importo di **542,500 fiorini**.

Le Obbligazioni sono divise in due Sezioni 1° e 2° da 50 fiorini cadauna, ciascuna delle quali partecipa alla metà dei Premi.

Il Banco mette in vendita le dette Obbligazioni a pagamenti rateali da L. 15 per ciascuna Obbligazione intera da **100 fiorini** da L. 7 50 per cadauna Sezione e da L. 4 per una metà di essa emettendo i relativi Titoli Interinali che partecipano a tutte le estrazioni quando siano rinnovati nei tempi e modi indicati su ciascuno di essi.

Tutti i Titoli Originali corrispondenti sono depositati presso i signori **Bianchi Fumagalli e C. Banchieri in Milano**.

Si spediscono dovunque, contro vaglia Postale, in lettera affrancata diretta a **D. Bertola Cambia-Valute, via Nuova, 10, unico incaricato per il Piemonte**. Torino.

PERSIANE

All'ingrosso in pezza, colorite verde a olio di noce; cadun metro quadrato L. 1 60; al minuto finiti e bordati con tutto l'occorrente; L. 2 50. F. Bozzolini pittori, via Belvedere, n. 26, Torino.

OCCASIONE UNICA 80 PER OIO DI VERO RIBASSO

Nel Magazzino angolo Galleria Natta e via Nuova è da osservarsi l'incredibile basso prezzo fisso per la vendita di eleganti *Cappelli di Paglia* guerniti e sguerniti: da donna, da uomo e da ragazzi, da L. 1, 2, 3, 4 e 5. — Locale da rimettere.

Dal Confettiere

ROCCA

ITALIA

via Po

TORINO

Bibita tonico-corroborante-digestiva, all'acqua di Seltz, di gusto gradevolissimo, senza alcool; è utilissima alle persone che non possono tollerare bibite spiritose.

Carlo Manfredi, via Finanze, n. 1, Torino

Avvisa

D'aver ricevuto nuovamente una straordinaria quantità delle rinomate Pipe garantite vere di *Terra Turca*, uniche pel buon fumare.
Prezzo L. 1 colla rispettiva cannetta.

NUOVA INDUSTRIA ITALIANA

Fabbrica meccanica di Ermanno Bosshard. Cornici dorate ed imitazione, in bastoni, a macchina, dal prezzo di cent. 30 a L. 8 al metro; Per *Specchi, Quadri, Mobili e Decorazioni*. Unico deposito presso G. FERRO, via Nuova, n. 16, Torino. Ingrosso e dettaglio — I signori negozianti che desiderassero esaminarne i campioni, potranno riceverli dietro domanda affrancata.

NEL NEGOZIO DI CRISTALLI

Via Nuova, vicino a Piazza Castello

Trovati in vendita *Servizi di cristallo per tavola*, cioè: 12 bicchieri per acqua, 12 per vino, 12 per vini esteri, 12 da liquori con quattro bottiglie relative, un vinagrier, due salini, il tutto di cristallo molato di Boemia, per L. 20.

Servizio da Rosolio di cristallo arrotato, con indoratura in rubino verde, bleu, rosso ed altri colori, composto di un piatto, una bottiglia e sei bicchierini il tutto per L. 7.

Si spedisce il tutto in Provincia contro vaglia postale e spese a carico del mittente.

J. BROD.

TRICKETT, LYON E C.A.

Via Cernaia, n. 38, Torino.

Agenti di primarie Case inglesi per la provvista di ogni genere di Locomobili, macchine per l'agricoltura, per lavori in Cotone, Lana, Lino, Ferro e Legno, materiale mobile e fisso per imprese ferroviarie, per gazometri ed acquedotti con deposito di qualsiasi articolo *Caoutchouc*. NB. Chi desidera schiarimenti è pregato di recarsi all'indirizzo suddetto, ove si può esaminare un copioso assortimento di disegni e campioni.

Orecchini alla Principessa Margherita.

In filigrana di puro argento, 3 lire al paio; coll'aumento di 25 cent. si spediscono franchi di porto in tutto il Regno. Presso Carlo Manfredi, via Finanze, n. 1, Torino.

Tipografia Letteraria